

Anche giovedì
come tutti i GIOVEDÌ!

il PIONIERE

dell'Unità

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo il rientro di Rusk e le concessioni fatte ad Adenauer

Tregua H e rapporti con Bonn

all'esame del Senato USA

Dichiarazione di Russell - Le contraddizioni di uno scienziato cinese rilevate dall'agenzia cecoslovacca CTK

PRAGA, 11. L'agenzia di stampa cecoslovacca CTK ha chiesto a numerosi scienziati di tutti i paesi dichiarazioni di commento all'accordo per la sospensione delle esplosioni nucleari raggiunto a Mosca dall'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Hanno risposto finora ventisei degli interpellati, fra i quali Bertrand Russell.

La dichiarazione di Russell continua con l'osservazione che l'opposizione di tali paesi — egli si riferisce con esplicita menzione alla Cina — «minaccia perfino l'applicazione di questa tenue misura intesa a limitare la diffusione, nella nostra atmosfera, del veleno procurato dalle massime potenze negli ultimi dieci anni. Occorre dunque ancora lottare, e molto, se l'uomo vuole sopravvivere. La guerra fredda e le alleanze militari contrapposte devono essere eliminate dall'Europa occidentale ed orientale. Deve essere realmente ricerata la possibilità di un accordo per una zona denuclearizzata in Asia e nel Pacifico. La determinazione a trovare un accordo, quale essa sia, deve essere sollecitata nelle menti dei capi di governo dell'est e dell'ovest».

Oltre questa di Russell che abbiamo riferita, la sola dichiarazione, fra le 26 ricevute, già diffusa dalla Agenzia, è quella del cinese maestro di scienza cinese, interamente si è limitato sostanzialmente a ribadire i concetti espressi nel documento emesso dal governo cinese il 31 luglio scorso, contrario come è noto all'accordo di Mosca. L'agenzia cecoslovacca accompagna la dichiarazione del professor Li Su-chuan con una nota, in cui precisa di aver riprodotto tale dichiarazione integralmente a prova della imparzialità con cui la CTK svolge il suo servizio. Tuttavia aggiunge — lo stesso uomo di scienza cinese, interviato nel 1957 sul tema — Ogni caso dobbiamo essere contenti che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si siano accordati sui fatti e sui tempi. I vasti piani di assassinio su tutti ora. L'agenzia riproduce quindi parti della intervista appena immaginabile rimangono in piedi, tuttavia del 1957.

Bertrand Russell

Bertrand Russell e altri sette premi Nobel

Ci si deve rallegrare — ha dichiarato il vecchio matematico e filosofo inglese — per il fatto che le grandi potenze abbiano deciso, dopo tanti anni, di concordare una tregua nucleare. E' vero che la sospensione che esse propongono può essere interrotta da uno dei firmatari. E' anche vero che l'accordo non tocca l'accumulazione di armi capaci di cancellare la vita del vostro pianeta. Forse, noi che ci siamo lungamente opposti alle armi nucleari e alla politica fondata sul possesso e l'uso di esse, dovremmo anche rilevare che i molti che hanno condotto all'accordo, non sono stati dettati soltanto dalla intenzione di evitare grandi sofferenze. In ogni caso dobbiamo essere contenti che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si siano accordati sui fatti e sui tempi. I vasti piani di assassinio su tutti ora. L'agenzia riproduce quindi parti della intervista appena immaginabile rimangono in piedi, tuttavia

Nessuna indiscrezione a Washington sui colloqui di Rusk a Bonn

WASHINGTON, 11. Il segretario di stato americano Dean Rusk ha fatto ritorno questa sera a Washington. Egli ha dichiarato ai giornalisti che ha compiuto «un viaggio meraviglioso». Nel ricordare la firma, a Mosca, dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari, il segretario di

questo trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari induce intenzioni che devono essere incoraggiate da tutti coloro che si oppongono alla minaccia contro la vita umana sulla terra. Partendo da esso si può andare molto lontano per il raggiungimento di accordi, e perché molte persone, che sono state timide, troppo il coraggio di lavorare per la sopravvivenza».

La dichiarazione di Russell continua con l'osservazione che l'opposizione di tali paesi — egli si riferisce con esplicita menzione alla Cina — «minaccia perfino l'applicazione di questa tenue misura intesa a limitare la diffusione, nella nostra atmosfera, del veleno procurato dalle massime potenze negli ultimi dieci anni. Occorre dunque ancora lottare, e molto, se l'uomo vuole sopravvivere. La guerra fredda e le alleanze militari contrapposte devono essere eliminate dall'Europa occidentale ed orientale. Deve essere realmente ricerata la possibilità di un accordo per una zona denuclearizzata in Asia e nel Pacifico. La determinazione a trovare un accordo, quale essa sia, deve essere sollecitata nelle menti dei capi di governo dell'est e dell'ovest».

Oltre questa di Russell che abbiamo riferita, la sola dichiarazione, fra le 26 ricevute, già diffusa dalla Agenzia, è quella del cinese maestro di scienza cinese, interamente si è limitato sostanzialmente a ribadire i concetti espressi nel documento emesso dal governo cinese il 31 luglio scorso, contrario come è noto all'accordo di Mosca. L'agenzia cecoslovacca accompagna la dichiarazione del professor Li Su-chuan con una nota, in cui precisa di aver riprodotto tale dichiarazione integralmente a prova della imparzialità con cui la CTK svolge il suo servizio. Tuttavia aggiunge — lo stesso uomo di scienza cinese, interviato nel 1957 sul tema — Ogni caso dobbiamo essere contenti che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si siano accordati sui fatti e sui tempi. I vasti piani di assassinio su tutti ora. L'agenzia riproduce quindi parti della intervista appena immaginabile rimangono in piedi, tuttavia

verso il suo ufficio nel dipartimento di Stato, per comunicare telefonicamente con il presidente Kennedy che si trova nella residenza estiva di Hyannis Port.

Domenica Kennedy riceverà Rusk alla casa Bianca e nella stessa giornata, il Segretario di Stato farà la sua «depositazione» sul trattato di Mosca davanti alla commissione senatoriale degli esteri — apprendo il dibattito per la ratifica del Trattato di tregua atomica raggiunto il 25 luglio a Mosca e firmato lunedì 5 agosto. Lo stesso Rusk e i suoi principali collaboratori del Dipartimento di Stato saranno i primi ad essere «interrogati» dalla commissione senatoriale; sarà poi la volta dei dirigenti del Dipartimento della difesa e quindi dei responsabili della commissione americana dell'energia atomica. Gli ambienti governativi americani non nutrono dubbi che il Trattato sarà approvato dal Congresso con la necessaria maggioranza costituzionale; ma Kennedy vorrebbe l'unanimità o quasi nelle votazioni, il che darebbe al presidente nuova autorità per il proseguimento della trattativa con l'URSS verso la soluzione di altri importanti problemi del contenzioso Est-Ovest. A questo mirano gli articoli della stampa che appoggiano l'azione di Kennedy; si tratta di isolare e battere il maggior numero di resistenze possibili che si manifestano all'interno dello schieramento parlamentare americano, dove si muovono ancora esponenti legati alla politica di guerra fredda, ottusamente ostili ad ogni trattativa con l'URSS.

Per quanto riguarda la conclusione della missione di Rusk a Bonn, dopo i colloqui della settimana passata a Mosca (con Gromikov) e a Gagra sul Mar Nero (con Krusciov), i giornalisti statunitensi di questa mattina non sono affatto ricchi di informazioni. Si afferma semplicemente che è stata trovata «una strada» per consentire alla Germania Occidentale di firmare il Trattato senza «che ciò comporti il riconoscimento della Germania dell'Est»; ma non si spiega ancora quale sia questa strada. Evidentemente il «sì» di Bonn al Trattato di tregua non è soltanto condizionato dalla assicurazione che l'adesione ad esso della RDT non comporta automaticamente il riconoscimento del regime di Berlino da parte delle altre potenze firmatarie, ma è legato ad altre «assicurazioni» che il governo di Adenauer spera di avere dai suoi alleati atlantici. Queste assicurazioni, com'è trapelato con chiara evidenza a Bonn ieri sera al termine dei colloqui di Rusk con Schroeder e con lo stesso Cancelliere, sarebbero soddisfatti rispolverando il famigerato «piano Herters» (che fece fallire la conferenza ginevrina del 1959) secondo il quale ogni processo di solidarietà per l'indennizzo di solidarietà per l'indennizzo dei raccolti ha creato una situazione estremamente disperata. In molte famiglie contadine comincia a mancare il pane.

In questo quadro che va visto lo stato di mobilitazione dei contadini, i prevedimenti annunti del governo nei giorni scorsi non hanno apportato alcun sollievo sostanziale alle migliaia di famiglie di assegnatari, titolari, mezzadri, coltivatori diretti e partecipanti, per i quali le distruzioni totali o parziale dei raccolti ha creato una situazione estremamente disperata. In molte famiglie contadine comincia a mancare il pane.

E' in questo quadro che va visto il piano di mobilitazione dei contadini di Pisticci, e gli assegnatari della provincia di Matera, che hanno avuto luogo quest'ultima mattina a Marconia, proprio nel cuore delle campagne metapontine, duramente colpiti nelle colture recentemente trasformate ad opera

di migliaia di assegnatari numerosi contadini delle zone

della riforma e dei quotidiani

dei demani. I provvedimenti

annunti dal governo nei giorni scorsi non hanno ap-

portato alcun sollievo sostan-

ziale alle migliaia di fami-

glie di assegnatari, titolari,

mezzadri, coltivatori diretti

e partecipanti, per i quali

le distruzioni totali o par-

ziale dei raccolti ha creato

una situazione estremamente

disperata. In molte famiglie

contadine comincia a mancare il pane.

E' in questo quadro che va

visto lo stato di mobilitazio-

ne dei contadini di Pisticci

e degli assegnatari del Meta-

pontino, intorno alla manife-

stazione di oggi. Sul luogo

del raduno sono convenuti

di migliaia di assegnatari numerosi contadini delle zone

della riforma e dei quotidiani

dei demani. I provvedimenti

annunti dal governo nei giorni scorsi non hanno ap-

portato alcun sollievo sostan-

ziale alle migliaia di fami-

glie di assegnatari, titolari,

mezzadri, coltivatori diretti

e partecipanti, per i quali

le distruzioni totali o par-

ziale dei raccolti ha creato

una situazione estremamente

disperata. In molte famiglie

contadine comincia a mancare il pane.

E' in questo quadro che va

visto lo stato di mobilitazio-

ne dei contadini di Pisticci

e degli assegnatari del Meta-

pontino, intorno alla manife-

stazione di oggi. Sul luogo

del raduno sono convenuti

di migliaia di assegnatari numerosi contadini delle zone

della riforma e dei quotidiani

dei demani. I provvedimenti

annunti dal governo nei giorni scorsi non hanno ap-

portato alcun sollievo sostan-

ziale alle migliaia di fami-

glie di assegnatari, titolari,

mezzadri, coltivatori diretti

e partecipanti, per i quali

le distruzioni totali o par-

ziale dei raccolti ha creato

una situazione estremamente

disperata. In molte famiglie

contadine comincia a mancare il pane.

E' in questo quadro che va

visto lo stato di mobilitazio-

ne dei contadini di Pisticci

e degli assegnatari del Meta-

pontino, intorno alla manife-

stazione di oggi. Sul luogo

del raduno sono convenuti

di migliaia di assegnatari numerosi contadini delle zone

della riforma e dei quotidiani

dei demani. I provvedimenti

annunti dal governo nei giorni scorsi non hanno ap-

portato alcun sollievo sostan-

ziale alle migliaia di fami-

glie di assegnatari, titolari,

mezzadri, coltivatori diretti

e partecipanti, per i quali

le distruzioni totali o par-

ziale dei raccolti ha creato

una situazione estremamente

disperata. In molte famiglie

contadine comincia a mancare il pane.

E' in questo quadro che va

visto lo stato di mobilitazio-

ne dei contadini di Pisticci

e degli assegnatari del Meta-

pontino, intorno alla manife-

stazione di oggi. Sul luogo

del raduno sono convenuti

di migliaia di assegnatari numerosi contadini delle zone

della riforma e dei quotidiani

dei demani. I provvedimenti

annunti dal governo nei giorni scorsi non hanno ap-

portato alcun sollievo sostan-

ziale alle migliaia di fami-

glie di assegnatari, titolari,

mezzadri, coltivatori diretti

e partecipanti, per i quali

le distruzioni totali o par-

ziale dei raccolti ha creato

una situazione estremamente

Alto Adige

Bloccati i treni al Brennero per timore di attentati

Dal nostro inviato

BOLZANO, 11. Nel tardo pomeriggio di oggi, i treni in salita in discesa dalla linea del Brennero sono stati fermati presso la stazione di Fortezza. Motivo: da un convoglio in transito uno stano ordigno è stato scorto vicino ai binari. Di qui la misura precauzionale, in attesa di un controllo da parte degli artificieri.

Nella Valle Aurina, da stamane, centinaia di carabinieri e agenti della celeste, battono i boschi L'intervento vallata è chiusa da tre parti da una morsa di uomini in armi. Un solo lato resta scoperto: quello impervio e dirupato che senza soluzione di continuità porta in Austria. E da quella parte, non c'è dubbio, si sono posti in salvo i terroristi che ieri sera hanno aperto il fuoco contro la casermetta delle guardie di finanza di Luttago.

E' una casetta a due piani allineata sul fianco sinistro della strada che taglia la valle Aurina e da Brunico in giù dopo una trentina di chilometri, prima di giungere alla Vetta d'Italia, il grande massiccio alpino che segna l'estremo limite nord del nostro paese. Solo una insenatura di metallo smaltato con lo stemma della Repubblica e, accanto alla porta, una piastra di marmo con la scritta bilingue «Comando di brigata», distingue questa casa da quella che la precede o la segue, abitate da cittadini sud-tirolesi e dai viliaggi. L'altro lato della strada è scoperto. Vi scorre rumoreggiando il Rio Aurino, che dà il nome alla valle e subito, scosceso e alto il pendio ricoperto di verdissimi abeti del monte Sasso Bass.

Tra gli alberi, si scorge una piccola radura che domina la strada e l'abitato di Luttago. E' distante dalla caserma non più di 400 metri in linea d'aria, e forse 150 metri più alta. Da lì il « comando » dei terroristi ha aperto il fuoco. E' come se da un ideale loggione si sparsasse contro un palcoscenico. Il bersaglio è là, spalancato davanti, rimpicciolito dalla distanza. Basta puntare l'arma per prenderlo d'infilata. Ieri sera, alle 8 precise, la prima raffica ha laccerato il silenzio, mandando una sventagliata di proiettili a frantumarsi contro la facciata della casermetta. Saltata la piastra di marmo, si spezzavano i vetri delle finestre. Era sceso di poco il buio.

Luttago è una piccola frazione di Campo Tures parecchi villeggianti salivano sulle proprie macchine e abbandonano la Valle Aurina. Sulla facciata della casermetta della finanza (che verso mezzogiorno è stata visitata anche dal ministro Martineti) si potevano contare le schegge di un centinaio almeno di colpi. Altri avevano raggiunto la casa vicina, altri ancora si sono infilati nel terreno. Anche stavolta, tuttavia, l'attacco dei terroristi (un attacco prettamente calcolato e diretto da gente che ha una perfetta conoscenza dei luoghi) non è riuscito a farne vittime umane. Potevano essere colpiti le guardie di finanza come pure qualche villeggiante, o dei bimbi delle famiglie che abitano vicino alla caserma. Le raffiche sono state esplose non contro un edificio isolato, ma nel cuore del paese, fra la gente che passeggiava.

I terroristi, dunque, cercano il sangue, perché contano

l'allarme al comando dell'evidentemente di scatenare Guardia di Finanza di Brunico. « Fiamme Gialle » e carabinieri partivano immediatamente con il creare in tutto l'Alto Adige una atmosfera di guerra civile. La clinica malvagità tipicamente nazista che ispira queste azioni emerge in modo inconfondibile. Nessuno qui però vuole la guerra civile, lo scontro armato, la carneficina. L'incredulo sostare dei villeggianti sulla strada dove giungevano i proiettili, l'ansiosa amarezza dei cittadini del luogo che vedono fuggire i turisti, sono la più evidente riprova. Si tratta, ormai è chiaro, di pochi provocatori disposti a tutto, forti in particolare della impunità che riescono a garantirsi con lo sconfinamento pressoché certo dopo ogni attacco. E' chiaro che le forze di polizia italiane possano fare piuttosto poco per colpirli, per metterli in condizione di non nuocere, se anche dall'altra parte, dalla parte dell'Austria, cioè, non si agirà con decisione per stroncare queste attività criminali.

Mario Passi



BOLZANO — Sentinelle italiane controllano il posto di frontiera sul fiume Isarco (Telefoto)

A proposito dei « franchi tiratori »

Polemica sulla Sicilia tra fanfaniani e PSI

La levata di scudi di Saragat contro l'ENI e il CNEN — Un discorso di Paolo VI sulla tregua H

Alla prima raffica, la gente si ferma, indecisamente, e crediamo fossero spari di finta, o al massimo qualche escalation che dice un anziano signore romano, ancora emozionato: « quando abbiamo sentito i proiettili fischiare in direzione della caserma, ci siamo semplicemente fermati sulla strada ».

La drammaticità della situazione sfugge completamente ai civili. Richiamati dagli spari, soprattutto venivano di corsa quattro delle otto guardie di finanza che, al comando di un brigadiere, costituiscono l'intero distaccamento di Luttago. I quattro erano fuori a far compere. Quando stavano per entrare, le raffiche si sono intensificate rabbiosamente, prendendoli di mira. E la gente se ne stava ancora attontata a guardare, parte a sinistra e parte a destra della caserma, mentre piovevano i proiettili di « machine-pistolet » che si abbattevano anche sul fianco dell'abitazione prossima e sull'altra una ventina di metri dietro la casermetta. I finanzieri dovevano perfino sparare alcuni colpi in aria per far allontanare i villeggianti mentre piazzavano ad una finestra il fucile mitragliatore per rispondere ai mitra dei terroristi. « Sparavano da almeno tre posizioni diverse, con una sincronia perfetta. I lampi delle loro raffiche guidavano il nostro fuoco di risposta, ma loro, così in alto, erano nettamente in posizione più favorevole », ci spiega una giovane guardia.

Intanto, il brigadiere si atteneva al telefono e dava

ordine di chiudere la caserma, mentre i terroristi sparavano da altri come uno sforzo personale nei confronti dei dirigenti di finanza. Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

VICE

« Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

Ironicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

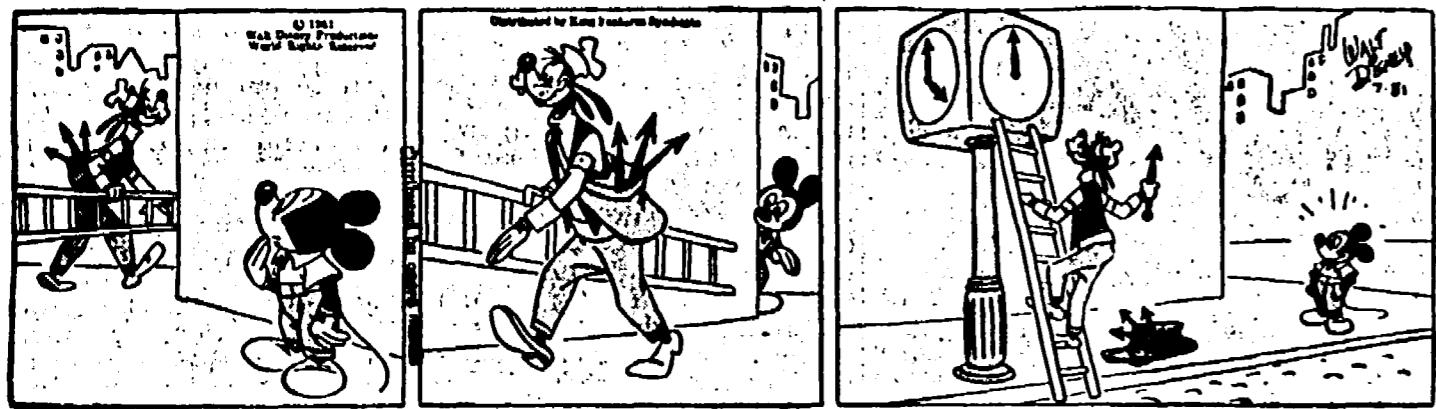
Ionicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo. Dopo aver ricordato nelle intenzioni del Papa « la felice ripresa del Concilio Ecumenico », Paolo VI ha affermato: « Tutto questo interessa, da altri come uno sfoglio personale nei confronti dei dirigenti di finanza ». « Le vacanze tuttavia non mettono a tacere la polemica politica anche nel campo dei centri sinistra, quasi una messa a punto degli argomenti di ognuno in attesa della ripresa di settembre. I fanfaniani ad esempio nell'ultimo numero di *Nuove Cronache*, smentiscono i socialisti che sull'Avon, secondo la ben nota prassi, avevano scritto che i « franchi tiratori » colpevoli di aver rovesciato il governo D'Angelo sarebbero stati fanfaniani.

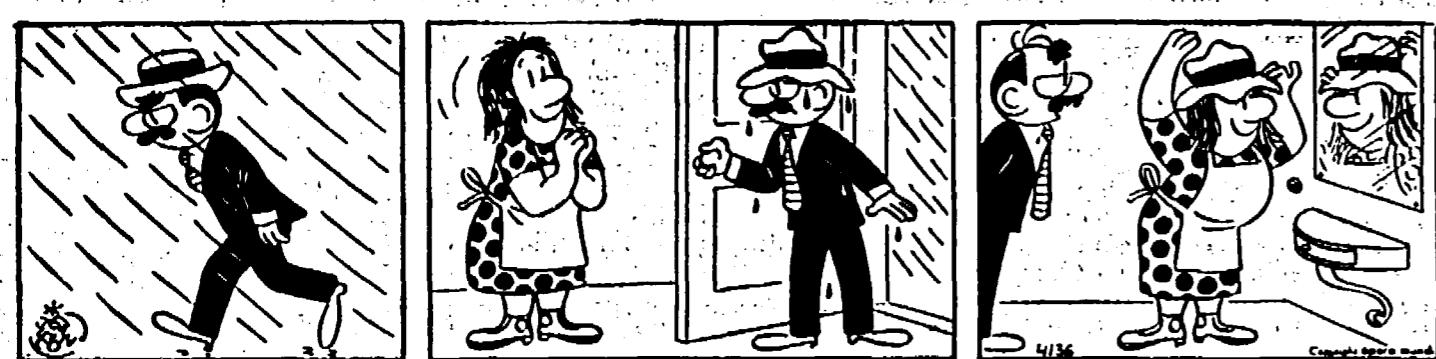
Ionicamente *Nuove Cronache* si chiede se, per caso, non abbiano preso voce anche in casa socialista — la abitudine di denigrare gli amici dell'on. Fanfani, secondo la ben nota prassi della destra conservatrice ». Di questa prassi fornisce un eloquente esempio il *Corriere della Sera* che, da tempo occupato nel rilancio della candidatura Moro alla presidenza del Consiglio, definisce la politica fanfaniana di centro sinistra come un attentato alla prospettiva economica della nazione », e mette in guardia contro il pericolo di un « Fanfani ci niente ».

IL PAPA Una valutazione al recente accordo antinucleare firmato a Mosca è contenuta in un breve discorso rivolto dal Pontefice Paolo VI, ieri mattina, ai fedeli radunati nella piazza di Castelgandolfo

Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



U controcana

Paura della satira

Il Naso finto ha dedicato la quarta puntata ad un tema assai impegnativo: la satira. La satira, è ormai un luogo comune, non piace agli italiani, perché sono facilmente suscettibili alle punzecce di spillo; la satira è un altro luogo comune, non garba affatto alla TV. I luoghi comuni, come si sa, sono per metà veri e per metà falsi. Difatti è vero che offendono gli italiani, ma solo quelli che si sentono colpiti nei loro interessi, nella satira, agli altri lo stessa piace, li diverte, come è stato ampiamente dimostrato dagli indici di gradimento della "Ultima Canzonissima" da Dario Fo e Franca Rame. La TV soprattutto dopo quelle famose serate ha posto il voto assoluto alla satira confermando così il secondo luogo comune di cui parlavamo: è del resto cosa scontata che dentro le mura della RAI-TV i luoghi comuni ed il relativo conformismo sono regola.

Per questo il tema dell'altra sera era particolarmente difficile per i realizzatori del Naso finto: tanto è vero che anche loro hanno dovuto, fin dall'inizio, porre le mani innanzi, autocensurandosi esplicitamente e nascondendo fra un'allusione e un ammiccamento le loro mani legate. E' infatti un trucco ormai vecchio della TV fingere l'audacia, alludere umoristicamente dal video ai tabù del video stesso.

Il Naso finto ha dorato, dunque, rinunciare alla vera satira e ricorrere a un surrogato: e lo ha fatto paralitico, con brillanti risultati dando vita ad una delle puntate più riuscite della serie grazie, soprattutto, ai balletti che hanno presentato due numeri di notevole livello: quello che ha parodizzato i ballerini astratti e raffinati di Spoleto, realizzato con intelligenza coreografica, un'eleganza e un sapiente impiego di luci, ombre, tanto che alla fine dispiaceva che queste dossoffate state profuse per una semplice parodia. Il secondo balletto era dedicato al fascismo con la geniale trovata degli ombrelli che simulavano il dittatore e i suoi discorsi, le marce romane, la guerra in trincea, la caduta, e, nell'allusivo finale, «la vita che continua».

Molto spiritosa è stata pure la coreografia di ottuagenari che facevano da cornice a Rita Pavone, parodiatrice felicemente, anche se in bello, da Marisa Del Frate la quale Marisa Del Frate non ha più quel ruolo di prima donna che dapprima sembrava, avendo ormai ceduto lo scettro del protagonista al bravo Paolo Ferrari. Tuttavia uno dei meriti dello show è non fossilizzarsi sui mattatori ed anche Ferrari è sempre «utilizzato» funzionalmente nel corso dello spettacolo.

Per concludere, l'equilibrio non è mai stato perso, fra uno sketch e l'altro, ed anche la «galleria degli umoristi» ha rinunciato finalmente ad essere una inutile e uggiosa conferenza come avevamo avuto occasione di notare per diventare spettacolo, abilmente condotto da Guglielmo Zucconi e da un Marcello Marchesi in abiti borghesi.

vive



Marcello Marchesi

lettere all'Unità

Storica
la differenza
fra killer
e sicario

Cara Unità, seguendo con attenzione, da qualche giorno, la polemica aperta sulla rubrica delle lettere a proposito dell'uso di alcuni termini stranieri. Anch'io desidero dire la mia, non certo in qualità di lingua, ciò che non mi vanto affatto di dire, ma in quanto involontario protagonista di questa polemica che ha preso spunto, mi sembra, dall'impiego di termini come killer e racket più volte apparsi nelle mie corrispondenze dedicate alle passate e recenti manifestazioni di criminalità mafiosa in Sicilia.

La larga diffusione giornalistica del termine killer, in particolare, mi sembra che non possa attribuirsi esclusivamente alla sua brevità ma anche allo specifico senso che esso ha assunto. E' vero, infatti, che la parola italiana esprime esattamente il concetto di assassinio prezzolato; ma a me pare che essa abbia, per così dire, un sapore cinquecentesco. I sicari della mafia moderna, invece, più che i tenebrosi intrighi rinascimentali, richiamano alla mente le sanguinosi vicende del gangsterismo americano. E, del resto, tra mafia siciliana e criminalità USA vi è un legame profondo ben noto che contribuisce a spiegare questa assunzione della terminologia americana. Questo legame è tanto più appariscente via via che un certo processo di sviluppo economico nella Sicilia occidentale favorisce la modernizzazione dell'organizzazione mafiosa e l'incremento del crimine a questo tipo di strutture economiche in espansione (speculazione edilizia, mercato, ecc.), come accadde, con somiglianti sintomatiche, negli anni '30 in America. Proprio da qui l'uso di un altro termine, racket, che non ha, credo, proprio per le sue origini sociali americane, una sua compiuta ed esatta traduzione in italiano (si potrebbe dire, con un giro di parole, controllo criminoso) su deter-

minati settori della vita economica attraverso intermediazioni parassitarie). Non a caso, del resto, molti aspetti della vita del crimine a Palermo richiamano alla mente, con singolare ironia, la mafiosa, e cioè corrotta, America che libri e film gliali hanno reso tanto familiari anche agli italiani.

Killer, come racket, insomma, mi pare che abbiano acquistato un loro contenuto storico che conferisce loro particolare significato. Sarà una sfumatura, ma se per Ghiani (annesso che egli sia colpevole), il termine «sicario» mi pare appropriato, per gli uccisori che le cosche mafiose reclutano in alcuni centri dell'entroterra palermitano e compensi, a volte, venticinquemila lire per ogni commissione effettuata, il termine killer mi sembra non soltanto scenografico, ma più efficace per il concreto contenuto storico che, come ho detto, evoca. In sostanza, e tanto per concludere questa polemica con una battuta non poi tanto paradossale, killer sta a sicario come trifolo sta a pugnale avvelenato.

GIORGIO FRASCA POLARA

Su Fellini
si tratta
di esser chiari
ma non è facile

Caro direttore, al lettore Francesco Resca Otto e mezzo non è piaciuto; ma il modo in cui gli ha replicato il giovane Maurizio Angelini dubito che sia quello giusto ed efficace.

Bene o male, c'è nell'atteggiamento rinunciatorio del lettore Resca (egli stesso si dice «triste» per la vittoria del film "Mosca: ma perché mai? ben altre cose meritano eventuali tristezze") almeno il tentativo di un'indicazione stilistica («cinema per circuiti dannunziani») cioè di contenuto. Che manca del tutto in Angelini, il quale, anzi, alquanto ingenuamente, sospira: «Certo, sarebbe preferibile che Fellini e gli altri grandi registi creassero opere in cui sia celebrato la forza razionale dell'uomo, non

per rivelare la sua follia mitica e irrazionale, la bontà creatrice del lavoro e non l'individuo senza ideali e privo di un modus vivendi», che è un'indicazione ideologica, cioè puramente formale.

Non sarebbe affatto preferibile che Fellini non fosse

razionalista, ma è ovvio che la razionalità di Fellini consiste nella maggiore o minore sapienza con cui celebra «le folte mitiche e irrazionali» dell'uomo. Quel che sarebbe non preferibile, ma necessario, è l'identificazione critica dell'arte di Fellini. La vera tristezza del lettore Resca non sta infatti nel caso che il film sia stato premiato, ma nel fatto di non riuscire a rendercene conto. «Si tratta di esser chiari», si rivolge il lettore Resca a Fellini: ma sbaglià perché Otto e mezzo non è un film più «difficile» di Umberto D. o di La terra trema. E', anch'esso, un film che ha le sue radici artistiche storiche e sociali nel nostro Paese.

Si tratta di essere chiari nel spiegare queste radici, ovvero il carattere di classe dell'arte di Fellini, il suo essere interprete — da Lo scelico bianco in poi — di miti, aspirazioni, superstizioni, frustrazioni, arrischiamenti della società borghese (o non proletaria) italiana. Si tratta di essere chiari nello spiegare in termini non prettamente significativi di essere attribuire all'insensibilità di Fellini per «la forza razionale dell'uomo» e quali sono le ragioni di questa insensibilità, che Fellini, se non ne avesse altri, ha meritato indiscutibilmente di aver ottenuto alla luce — nella società italiana.

Si tratta infine di essere chiari nel spiegare l'importanza che ha Fellini nel quadro di una cultura e di uno sviluppo sociale che, se sono stati nel 1940-50 quelli che tutti sappiamo, sono anche stati, nel 1930-40 e nel 1950-60, qualcosa di ben diverso, come tutti dovremo sapere. Fellini ha fatto da guida per i lettori da questi chiarimenti, e hanno tutto da perdere quanti lo elogiano (sconsigliatamente, bisogna dire) soltanto per il livore contro il neorealismo che, per quanto breve, li fece soffrire,

e contro un'impostazione culturale disinserata e rigorosa. Sappiamo tutti che i Festival e i loro premi vanno soggetti alle circostanze, anche quello di Mosca. Ma che si sia premiato Fellini, è tutt'altro che male. E' male spiegare Fellini con argomenti filistei o addirittura umiliando una cultura oggettiva e critica al fronte alle alzate di crestia di un gusto soggettivo e vendile.

G. PIERO DELL'ACQUA (Milano)

Miliardi
a Pirelligrazie alla
Legge Calcio

Mi ha fatto una certa impressione leggere su un giornale del pomeriggio la notizia che la Legge Calcio ha deciso di obbligare la copertura di tutti i campi di gioco della serie A e B da Roma in su con speciali teloni di plastica montati su tubi pure di plastica. Questo per riparare durante la settimana nella stagione invernale il tappeto verde dalla pioggia e dalla neve.

Innanzi tutto non capisco la decisione dal punto di vista sportivo. Il gioco del calcio non è sempre stato ritenuto uno sport virile, da esplorarsi all'aria aperta nelle condizioni naturali dell'ambiente (e del terreno), che possono essere quelle umide e fangose dell'Inghilterra o quelle da paradi del tropico del Brasile? Se prendo la logica della Lega Calcio si arriverà a vedere le partite in una grande palestra al coperto, magari con rischiamo per i rigori invernali.

Ma non è questo che mi ha impressionato di più, ma il fatto che a fornire i milioni di metri quadrati dello speciale tipo di foglia di polietilene e i chilometri di tubi di «riserva» sarà Pirelli che produce i primi alla Pirelli Plus e i secondi nella sua azienda di Monza.

Questo provvedimento incomprensibile dal punto di vista sportivo e che renderà miliardi a Pirelli mi sembra uno scandalo bello e buono. LUIGI MORI Cinisello Balsamo

Gli assurdi
della legge
sulle pensioni
agli statali

Cara Unità,

la persona che ti scrive ha perduto il padre, morto in seguito a una difficile operazione chirurgica. Mio padre era impiegato a Salerno in una amministrazione statale, dalla quale dipendeva da circa 17 anni. Poiché egli è morto due anni e pochi mesi prima che maturasse il diritto alla pensione mia madre è rimasta priva di ogni assistenza. Eppure, io so che gli impiegati dello Stato pagano cifre non indifferenti ogni mese, specialmente per quanto riguarda la voce «pensioni»: dove sono andati a finire allora questi soldi che mio padre ha pagato regolarmente? È possibile che in Italia debbano esistere ancora leggi fasulle come quella che impone agli impiegati statali 19 anni, sei mesi e un giorno di servizio per avere la pensione? Che questa legge è in giusta lo dimostra il caso di mio padre: egli, dopo essersi sacrificato tutta la vita per lo Stato, ha lasciato mia madre con quattro figli a carico, a vivere con la pietà dei parenti oppure con l'aiuto di qualche buon amico di famiglia.

Ti ho scritto, cara Unità, non solo per denunciare il mio caso perché si ponga rimedio a questo stato di cose, ti propongo quindi di sottoporre all'attenzione dei nostri parlamentari la legge delle pensioni agli impiegati dello Stato perché venga avanzata una proposta di modifica. È inutile che ti sottolinei che la legge risale all'epoca fascista. Chi ha maturato il 90 per cento della carriera — come è il caso di mio padre — non può essere privato della pensione. Sono convinto che sarai d'accordo con me ed esaudirai le aspirazioni di tante persone che si trovano nelle condizioni di mia madre.

Grazie dell'ospitalità.
SALVATORE PAGANO (Salerno)

Per l'attività '62-'63

Cineteca italiana:
Bilancio positivo

Per le riprese della «Bibbia»

Costruiscono una
città distruttaSarà la Sodoma del-
l'episodio di Orson
WellesTrionfo
USA per
Claudia

NEW YORK — Claudia Cardinale è giunta a New York per assistere alla prima Usa del «Gattopardo» di Visconti. Le previsioni sono per un trionfo senza riserve.

Nove (con
«Le Joli Mai »)
le «Opere prime »
a Venezia«La visita »
con Paolo Stoppa

«Carosello» per Eleonora

Fluggi — I «Caroselli d'oro» sono stati assegnati e consegnati ieri sera. Uno è toccato a Eleonora Rossi Drago che è intervenuta di persona a ritirarlo ed ha passato la serata al tavolo di Peppino De Filippo.

«Laceno
d'oro» a
Nanni Loy
e Siano

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI
Pugni pupe e dinamite
GRANDE
Racconti d'estate
LA GRAN GUARDIA
Chiuso per ferieMODERNO
Atollo K
ODEON
Dan il terribileSECONDE VISIONI
I QUATTRO MORI
Chiuso per ferie
METROPOLITAN
Chiuso per ferie
SORGENTI
Il vendicatore misterioso. Ore 18 (V.M. 18)ALTRI VISIONI
ARENA ARDENZA
Amori romanzati, con N. Manfredi
ARENA AURORA
La banda Casaroli
ARLECHINO
I 4 disperati e Accade al comisario
ARISTON
Angeli con la pistola
LAZZERI
Non c'è tempo per morire e
L'ultimo ribelle

AREZZO

SUPERCINEMA
Le confessioni di un fumatoreCORSO
L'uomo che sapeva troppo

EDEN

Sesso, peccato e castità

POLITAMA
Il testo di BatanaPETRARCA
Chiuso per ferieODEON
Chiuso per ferie

LA SPEZIA

ASTRA
Bacchette e acetiCIVICO
L'isola della violenzaCOZZANI
Omicidio al Green HotelSMERALDO
Un'alcolizzata sul fiume gialloDIANA
Il gangster in agguatoODEON
Le distrazioniMONTEVERDI
Il codice segreto e il ciarlatano di Anna Frank

PIRELLA

Ugo Tognazzi con la troupe

degli spettacoli di Tirrenia

Nei giorni scorsi le maestranze delle stabilimenti della Cinecittà, affermano, avevano segnalato la mancanza di lavoro, ma ora tutto sembra tornato alla normalità con l'annuncio che tra qualche giorno a Tirrenia riprenderà il lavoro.

Entro ferragosto, infatti, la troupe del film "Frenesia d'estate" giungerà nella cittadina balneare.

La prima parte delle riprese del film diretto da Luigi Zampa si svolgeranno in esterno e si girerà sulla spiaggia di Vico Reggio per una quindicina di giorni, poi, nei primi giorni di settembre, attori e tecnici torneranno a Tirrenia per girare gli interni.

A Tirrenia
gli interni di
«Frenesia d'estate»

PISA, 11.

Ugo Tognazzi con la troupe

degli spettacoli di

Tirrenia.

Le riprese del film

dirigono da Luigi Zampa

si svolgeranno in esterno

L'eroica lotta dei negri americani

Identificati gli assassini di Jersey City

I cattolici di New York invitati ad associarsi all'azione contro la segregazione razziale - Negri arrestati e aggrediti negli Stati del sud

NEW YORK. 11. La polizia di New York avrebbe identificato i due razzisti che hanno partecipato ieri al barbaro assassinio della quattordicenne negra di Jersey City, e avrebbe portato formale accusa contro di loro, ma non ne ha finora rivelato i nomi. Gli assassini, secondo gli accertamenti resi di pubblica ragione, avevano in un primo tempo partecipato con altri razzisti a provocazioni contro i negri, da cui erano nati incidenti non gravi, tali tuttavia da consigliare la ritirata degli aggressori. Successivamente, prese le armi, essi sono tornati nel quartiere nero e si sono messi a sparare all'impazzata.

Le vili e feroci provocazioni razziste suscitano crescente sdegno nella opinione pubblica yankee; fra l'altro il clero cattolico, sempre contrario in linea di principio alla segregazione ma non sempre impegnato secondo le sue possibilità, sembra ora deciso a scendere in campo. A New York, nella archidiocesi della metropoli infatti è stato disposto che domenica prossima, 18 agosto, i cattolici siano dal pulpito invitati a prendere parte alla manifestazione pubblica per l'abolizione della segregazione razziale e l'estensione dei diritti civili, che avrà luogo dieci giorni più tardi.

Il Vicario generale della archidiocesi, mons. John McGuire, ha dichiarato che ai fedeli verrà letta una lettera pastorale, in cui si dirà fra l'altro: «Dovete trovare il modo di appoggiare con vostra partecipazione questo importante impegno di giustizia e di carità».

Negli Stati del Sud tuttavia l'imputosa azione dei negri, sostenuta anche dalla parte più civile e avanzata dell'opinione pubblica «bianca», è tuttora aspramente contrastata dai razzisti che in non poche città detengono soldamente in loro mano gli organi del potere e la polizia. Così a Goldsboro (Carolina del Nord) sono stati arrestati ieri più di cento negri che avevano partecipato a manifestazioni per i diritti civili, in aggiunta a quelli che, in eguale numero, erano stati arrestati nei giorni precedenti. A Whitemire, nella Carolina del Sud, un soldato nero e uno bianco che transitavano assieme sono stati aggrediti e feriti, più gravemente il primo, da giovani razzisti.

D'altra parte a Detroit il dirigente nero James del Rio, noto per avere guidato un mese fa una Marcia della Libertà di 125 mila persone, ha trovato davanti alla porta di casa la croce fiammeggiante, che come è noto è l'infausto emblema del KKK.

Ufficiale: Krusciov in vacanza il 20 agosto in Jugoslavia

VIENNA. 11. Il governo sovietico ieri sera ha ufficialmente annunciato ieri sera che Nikita Krusciov si recherà il 20 agosto in Jugoslavia per trascorrere un periodo di vacanze in compagnia della consorte. La visita di Krusciov alla repubblica jugoslava risponde, secondo quanto ha precisato stasera la Tass, all'invito che il maresciallo Tito gli fece nel dicembre scorso, quando trascorse un lungo periodo di riposo nell'Unione Sovietica. Krusciov sarà accompagnato da un suo Andropov, segretario del Cccp, dell'economia cubana, entro il 1970 Cuba si assicurerà per mezzo dell'irrigazione un raccolto di zucchero compreso fra gli otto e nove milioni di tonnellate.



HOLLYWOOD — Charlton Heston, Judy Garland, Eartha Kitt e Marlon Brando durante una riunione per preparare una nuova marcia per chiedere l'applicazione dei diritti civili alle popolazioni di colore (Telefoto)

L'Avana

Castro: per dieci anni priorità all'agricoltura

Critica del premier alla burocrazia

Johannesburg

Quattro democratici evadono dalle prigioni razziste

JOHANNESBURG. 11.

Quattro esponenti — due bianchi e due indiani — della coraggiosa lotta che negri, indiani e democratici di origine europea conducono contro il fascismo e l'apartheid nel Sud Africa, sono evasi oggi dalle loro celle di una prigione di Johanesburg. Pare che la fuga sia stata accuratamente preparata.

I quattro evasi erano stati arrestati in base alla «legge contro gli atti di sabotaggio», una delle tante leggi razziste emanate da Verwoerd per comprimere i diritti umani dei negri e quelli civili dei democratici bianchi. Gli evasi sono i bianchi Arthur Goldreich e Harold Wolpe, gli indiani Musa Mulla e Abduray Glaissant.

Al termine del discorso, che è durato poco più di un'ora, il primo ministro di Cuba ha annunciato che, secondo i piani elaborati dai responsabili dell'economia cubana, entro il luglio della sua visita di Rio de Janeiro, la polizia di Cuba si assicurerà per mezzo dell'irrigazione un raccolto di zucchero compreso fra gli otto e nove milioni di tonnellate.

Cinquemila buddisti manifestano a Saigon

SAIGON. 11. Circa cinquemila buddisti hanno organizzato stamane una dimostrazione di protesta di fronte alla principale pagoda di Saigon denunciando la prima donna del Vietnam del Nord, la moglie di Ngo Dinh Diem, e il governo per il loro atteggiamento di ostilità verso i buddisti. La polizia ha barricate le strade in prossimità di organizzazioni territoriali.

e sono stati episodi di violenza.

Nostro servizio

LONDRA. 11. Continuano intense, dal par-
te di Scotland Yard, le indagini sulla rapina al treno postale Glasgow-Londra che ha fruttato ad una banda numerosa e organizzata. Il fantastico bottino di due milioni e mezzo di sterline, pari a 4 miliardi di lire italiane.

L'organizzazione — perfetta della complessa operazione — la ritenere che il capo della banda sia un ex militare uso, per azioni di «commandos» in guerra, a prevedere anche i più impensabili ostacoli. Quest'uomo, che per il momento viene designato come «Mr. Big» (il «capo») forse ha lasciato il paese prima del colpo per crearsi un alibi di fermo.

Data la complessità delle indagini e l'entità del bottino, sono state promesse ricompense, agli informatori della polizia, per un totale di 260.000 sterline (circa 500 milioni di lire italiane). La polizia ha subito cominciato a ricevere un flume di telefonate; per la maggior parte si tratta di informazioni senza alcuna utilità, spesso di gente incapace di valutare l'importanza di ciò che riferisce; tuttavia qualche dettaglio utile alle indagini è stato così ricavato. Le ricompense a coloro che forniranno informazioni utili all'arresto dei rapinatori o al recupero della refurtiva, saranno esenti da tasse, il che rende ancora più alarci gli informatori.

Frattanto un esercito di agenti e di ispettori, con la collaborazione di tecnici, rilustrano metro per metro tutta la zona in cui è avvenuto il colpo, intorno a Chelmsford, circa 60 chilometri a nord di Londra. Cani poliziotti aiutano a scoprire anche le più piccole tracce lasciate dalla banda, tracce che sono molte dato che all'operazione parteciparono — come ha riferito il macchinista del treno — una trentina di uomini.

Molte speranze scaturiscono dalla ipotesi che la preparazione del colpo sia stata fatta sfruttando un diffuso hobby inglese, quello di sedersi sulla scalata di una linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sui convogli di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi di adulti. Scotland Yard ritiene, quindi, che per prendere gli orari del treno postale da assaltare, la banda dei rapinatori si sia scagliata sulla scalata della linea ferroviaria, e di annotare quanti più dati possibili sul convoglio di passaggio: numero del locomotore, numero e tipo dei vagoni, orario di transito e simili elementi. Chi pratica questo hobby lo fa quasi sempre in compagnia, per poi confrontare i suoi dati con quelli degli altri e vincere la gara di prontezza nel registrare quanti più particolari è possibile. Spesso si dedicano a questa curiosa distrazione gli scolari in vacanza domenicale, ma non è infrequente osservare all'opera gruppi

Imponendosi ai transalpini e ai polacchi nel triangolare di atletica

Gli juniores azzurri vittoriosi in Francia

Ottoz, Preatoni, Zamparelli e Buffon sono risultati i migliori dei «nostri»

Dal nostro inviato

THONON LES BAINS, 11
Gli azzurri hanno dominato nell'incontro triangolare di atletica leggera juniores svoltosi a Leysse, con le rappresentanze dell'Italia, della Francia e della Polonia. I nostri atleti si sono imposti sui francesi per 106 punti contro 95 e sui polacchi per 110 contro 91. La Francia ha vinto sulla Polonia per 102 punti contro 88.

La prima gara della giornata è stata il lancio del martello che ha visto la completa affermazione dei francesi con Prigogoff (m. 52,90) e Kral (m. 50,37). Il nostro atleta Panduru è terzo con un bel 50,17.

Nei 110 ostacoli l'ochiuttino Ottoz, appare in netto vantaggio fin dal terzo ostacolo e pur senza eccessivamente impegnarsi, vince in 14"7 staccando nettamente il francese Ratajczak (15"2). Virgili è quinto in 15"6.

Ecco i 100 metri. Il vento è contrario alla marcia dei concorrenti. Preatoni a 50 metri è in testa ma di pochi centimetri. Nonostante questo effetto dell'apparente rimonta di André, un vento contrario di m. 2,30 al secondo, il robusto milanese resiste sulla prima posizione e coglie la seconda vittoria per i suoi colori in 10"9.

Vivace lotta fino all'ultimo sangue nei metri 400. I francesi Vercammen esce sul rettilineo di arrivo con un esiguo vantaggio su Sartori, mentre dalla quinta corda avanza macilenta Cusini. Il vento rende ormai inutile ogni tentativo. Sartori affianca Vercammen ed è affiancato a sua volta da Cousin. Il ve-ne-ose neisce però negli ultimi metri a gettarsi avanti con il petto e vince in 49"2 su Vercammen e Cousin nell'ordine. In

Il biondo polacco Gradowski lancia il disco a m. 50,20. Al secondo tentativo ed anche negli altri tenti si rivela il migliore del lotto. Il veneto Astri, invece, se ne va con i netti 47,74 e ottimo secondo posto.

Nei 3000 metri dopo circa metà gara il sestetto degli atleti è ancora al completo. A 2000 metri Falchi che aveva dovuto essere la nostra migliore prestazione personale, si trova in ultima posizione. Chiama poi non si storgono più. Chiama gioca la sua carta per la vittoria. Il polacco Korzec lo precede però sul traguardo di 8'46" ma dietro a Cindolo (8'48"6) finisce il francese Germon (8'52"6).

La buona prova degli azzurri

nei 3000 mette una grossa spallata sulla nostra Francia. Barrage fra Preatoni e Rossetti nel salto con l'asta dopo che i due atleti hanno superato i metri 4,20, ma non i metri 4,40, alla fine Rossetti, a una mano dovrà abbandonare la competizione lasciando la vittoria ai suoi concittadini avversario. Compagni Chi è terzo con i metri 4,10.

La vittoria italiana sui francesi si vuol consolidando nell'ultima prova individuale. E' vero che il miglior «triplista»

alla fine risulta il polacco Turek con metri 15,07, ma il nostro Bove supera se stesso, con 15 metri (esattamente metri 15,02), e i francesi e si classifica al secondo posto.

Quanto alle staffette, Italia-Francia

dopo la diciassettesima prova

è di punti 99 contro 88. Nemo

meno, con la perdita del battoncino nella due staffette la

posizione degli italiani sarebbe attaccabile. Nella staffetta

veloce sorprendente è la vittoria di 1"4 dei polacchi che

potevano, nella loro individualità,

essere apparsi alla mercé

dei francesi che degli italiani

i francesi si impappiano al

secondo campio e nonostante

loro ultimo brillante frazione,

il secondo posto è appannaggio degli azzurri in 41"7.

Terzi i francesi in 41"8, ed esclusi da questa gara i concorrenti la staffetta del milotto. I francesi si consolano con una brillante vittoria da poco aver condotto la gara dal primo all'ultimo ometri. Essi ottengono il buon tempo di 3'24"4.

Bruno Bonomelli

Nell'allenamento «viola»

Bartù e Hamrin in evidenza ad Abbadia



ABBADIA S. SALVATORE, 11

Valcareggio ha diviso in due gruppi gli 18 giocatori a sua disposizione e li ha fatti giocare oggi per circa un'ora sul campo sportivo di Abbadia San Salvatore. Una buona prestazione che ha messo in luce il già raggiunto standard di rendimento di alcuni, fra i quali Hamrin, Bartù, Canella, Seminario, Albertosi. Sono stati segnati sette gol: cinque per i verdi di Albertosi e due per i rossi di Buffon. Un buon numero di sportivi, molti dei quali giunti in mattinata da Firenze e da Grosseto, ha assistito all'allenamento dei gigli. Hanno segnato Canella (2), Bartù (2), Salvori per i verdi ed Hamrin (2) per i rossi. Petris non ha partecipato alla partita limitandosi a svolgere un lavoro ginnico atletico. Gli altri tre gol sono stati segnati da Gianni Finelli (3'52"9). L'altro nostro rappresentante, Gatti, è quanto in 4'22"2.

La prima vittoria polacca è opera del piccolo, ma energico Glogowski nei 1500 metri con 4'02"6. Il suo tempo è stato superato da tutti gli altri atleti, compresi i francesi, che hanno vinto la gara con 4'01"8 e 4'02"8. Quarto è Mazzoni, che ha vinto la gara con 4'03"8.

Questo è stato il presidente Longinotti ha praticamente risolto la spissione questione dei reingaggi. Castelletti, Rimbaldo, Maschio, Benaglia, Buffon, che ancora dovevano firmare, hanno trovato l'accordo dopo un colloquio col presidente. Rimane soltanto da dichiarare la questione Robotti, ma si ha ragione di ritenere che anche questa sarà presto risolta.

Nella foto sopra: RONZON.

pesca

Perchè un pezzo di latta inganna luci e persici

La brillantezza di un'osca cromocinetica diventa in rapporto minuzioso alle condizioni di luminosità dell'ambiente: questa la regola principale che si sta alla base del pesce lucido come il cucchiaio. Ma i più, spesso, non ce fanno caso, se è vero che numerosi volantini, lucidi, perciò danneggiano l'anima per ore a batteri chilometri di ri- uscendo cucchiaini assolutamente inadatti alla pesca colla di acqua. Che senso c'è infatti a usare un pimpane artificiale nichelato che manca d'acqua e accesso quando l'acqua è di una trasparenza cristallina?

Oppure: vi sembra sensato adoperare un cucchiaio lucido in acque sporche e limacciose? Non c'è senso logico in tutto ciò, eppure lo è: è capitato, su varie scie, spesso, dei più ciarliani, quali, dopo le inevitabili sconfitte, decisamente di gettare la spugna e mandare in acqua il più, magari un cucchiaio per il resto dei loro giorni.

Si parlerà con questi ritornelli, domandando se i loro ragugi si mantengono in acqua sporche e limacciose? Non c'è senso logico in tutto ciò, eppure lo è: è capitato, su varie scie, spesso, dei più ciarliani, quali, dopo le inevitabili sconfitte, decisamente di gettare la spugna e mandare in acqua il più, magari un cucchiaio per il resto dei loro giorni.

Certo, ce ne sono i cucchiaini difficili, tali sono i soggetti sul mercato, ma, partendo dalla regola generale esplicitamente indicata, si accadrà spesso all'optimum e si potrà persino cogliere nel segno. Oltre alla colorazione dell'osca, si faccia sempre molta attenzione alla luminosità dell'ambiente in cui si pesca. Pertanto, un'osca particolarmente brillante si deve scegliere, e si farà appena possibile, un cucchiaio lucido o nero, e si dovranno differenze tra un altro.

Certo, ce ne sono i cucchiaini difficili, tali sono i soggetti sul mercato, ma, partendo dalla regola generale esplicitamente indicata, si accadrà spesso all'optimum e si potrà persino cogliere nel segno. Oltre alla colorazione dell'osca, si faccia sempre molta attenzione alla luminosità dell'ambiente in cui si pesca. Pertanto, un'osca particolarmente brillante si deve scegliere, e si farà appena possibile, un cucchiaio lucido o nero, e si dovranno differenze tra un altro.

Certo, ce ne sono i cucchiaini difficili, tali sono i soggetti sul mercato, ma, partendo dalla regola generale esplicitamente indicata, si accadrà spesso all'optimum e si potrà persino cogliere nel segno. Oltre alla colorazione dell'osca, si faccia sempre molta attenzione alla luminosità dell'ambiente in cui si pesca. Pertanto, un'osca particolarmente brillante si deve scegliere, e si farà appena possibile, un cucchiaio lucido o nero, e si dovranno differenze tra un altro.



Anche nei bacini chiusi (ad esempio, l'idroscalo di Milano dove la foto è stata scattata) i luci non sanno resistere ad un «cucchiaio» sa- plentemente manovrato

sedere in sommo grado la curiosità, comune alle altre specie, hanno particolari caratteristiche al femminile.

Così il lucchetto, il più facile di tutti, è il pesce che pesca maggiormente le attrattive artificiali mai mosse natura: ha dato, infatti, col rappresentare la preda più comune per il pesce lucido, e cioè i persici cromocinetici. Nella scala della ferocia, il lucchetto è seguito a ruota dal persico, dal persico e dal bo-

cato così che possa girare intorno. Spesso la patella girante ha la forma di un cerchio, ma, quando è acquistata, il pesce desidera in virtù del piombo incorporatovi. Questi cucchiaini (che raramente debbono essere pesati perché sono particolarmente indifesi nella pesca della trutta di montagna) che abitano nei pozzi molto profondi.

Vi è poi il devon (o devone), vocabolo ormai usato dal pescatore, che è un'osca metallica a forma di sbarro, con in testa due alette. La sua forma ricorda un'osca, ma, quando si ruota attorno ad un'asse da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in coda. Per il peso e la misura media del devon, ci si comporta come ci si comporta con un lucchetto: si prende un'osca, si ruota attorno ad un'asse orizzontale, si fa girare intorno ad un'asse

da cui è attraversata longitudinalmente. L'asse porta una ghiriglia in testa e un'ancora in c

A Mosca il sovietico Karetikov ha migliorato il proprio record europeo nei 200 metri rana

Mondiale la staffetta USA 4 x 200

CHICAGO, 11. La squadra del Santa Clara Swimming Club ha battuto il record mondiale di 200 stile libero nel corso della seconda giornata dei campionati maschili di nuoto dell'A.A.U. Il tempo del quartetto neo-primalista è stato di 8'07"6 e la formazione era composta da Steve Clark, Ed Townsend, Mike Wall e Don Schollander. Il primo, che abbia invece ottenuto i record degli Stati Uniti nei 400 metri stile libero (4'17"7) ha nuotato i 200 metri stile libero con il tempo di 1'59" che è superiore di 2/10 al record mondiale stabilito il 28 luglio scorso dallo stesso Schollander, e due ore dopo, impegnato nella frazione della staffetta, ha fatto registrare il tempo di 1'58"7. Le altre gare sono state vinte da Ken Merien (200 rana in 2'24"5), Carl Robie (200 farfalla 2'08"8) e Richard Maageach (100 dorso 1'01"7).

Inoltre a Mosca, nel corso di una riunione effettuata nella piscina dello stadio Lenin, il sovietico Ivan Karetikov ha migliorato di 5/10 il primato europeo dei 200 metri maschili a rana con il tempo di 2'31"9. Il precedente primato apparteneva allo stesso Karetikov che lo aveva realizzato l'8 maggio scorso sempre a Mosca. Il primato mondiale del-



La staffetta mondiale degli USA: da sinistra TOWNSEND, CLARK, WALL e SCHOLLANDER (telefoto all'Unità)

La specialità appartiene, invece, all'americano Jamieson con 2'29"6.

Infine a Barcellona due record spagnoli sono stati ottenuti nel corso della prima giornata del « meeting natale » in corso tra rappresentanti di Spagna, Belgio, Grecia e Svizzera.

Nel 100 metri stile libero Espinosa, vincendo davanti allo svizzero Chenaux e alla belga Simons ha ottenuto il tempo di 5'09"4 davanti il tempo di 5'11"6 di Van Nooten.

Nel 200 metri stile femminile Maria Ballester ha ottenuto il tempo di 5'09"4 davanti alla belga Van Nooten.

Ungheria-Italia 63-62 a Budapest

Nuoto: per un soffio battuti gli azzurri

Più netta la sconfitta delle ordine - Record italiano nella staffetta 4x100 s.l.

Nostro servizio

BUDAPEST, 11. Sta pure di strutturato margine (63-62) la nazionale maschile italiana di nuoto è stata battuta da quella maggiore al termine del campionato mondiale nella piscina Margherita.

In realtà, fatta eccezione per le eccellenze di terzi della staffetta 4x100 s.l., che hanno consentito un modesto avanzamento, il nuovo record italiano è stato per quel-

la di oggi nella staffetta 4x100 s.l., nella quale, pur perdendo, gli italiani hanno dimostrato di essere il record nazionale, i nuotatori azzurri non sono apparsi alla stessa altezza delle aspettative alimentate dall'ultima riunione di Sanremo.

Nei 400 quadri, gli atleti azzurri hanno ceduto il modo di agire aghilisti. Lenkei ha concluso in testa la prima frazione a farfalla, lasciandosi poi superare dal connazionale Kiricsan, che ha conquistato la vittoria. Lenkei è tornato tuttavia a guidare nel 100 rana iniziando la frazione stile libero con due decimi di secondo di vantaggio. Per il terzo, un aplausissimo recupero che agli spettatori entusiasti ha dato la impressione certa di una vittoria italiana. Nel 100 dorso, dalla farfalla si è improvvisamente disunito lasciandosi superare prima da Lenkei e quindi anche da Kiricsan.

Budapest non asseconda le pretese di Orlando e De Gregorio, piazzatasi secondo le previsioni al primo e al secondo posto nei 150 stile libero. Orlando, che nonostante l'eliminazione del titolare Calzetti, ha vinto con sicurezza segnando 4'49"6 ai 400 metri e 9"67 agli 800. De Gregorio, invece, ha dimostrato in pratica gli ungheresi non sono mai apparsi di statura tale da impensierire gli azzurri.

La staffetta 4x100 mista, decisiva al termine della gara, si è svolta in un clima di grande tensione. Il maestro Csikany è rimasto in testa nella frazione dorso, per circa 50 metri, ma la vittoria è stata conquistata a sorpresa assicurando un vantaggio di circa 25 centimetri a Grossi, lo specialista azzurro della rana.

Il programma, comunque, sembrava già programmato: il duello ha percorso a Antonio Rastrelli di iniziarla la frazione della farfalla con oltre due metri di vantaggio. Per il rialzo sembra cominciata, ma la frazione stile libero ribaltava completamente la situazione grazie allo straordinario Dobay, il maestro, che ha raggiunto Banchi finendo la gara con un metro di vantaggio, e assicurando all'Ungheria un entusiasmante record nazionale di 4'96"6, due decimi inferiori al precedente.

In campo femminile, l'Ungheria ha vinto con misura ancora una volta (61"7). In effetti, la vittoria è stata per la vittoria della Benetton nel 100 s.l., ottenuto peraltro con un tempo non eccezionale, ma comunque nettamente superiore a quelli sovraccitati. Marta Enevart ha vinto i 200 rana in 2'25"4, superando la connazionale Kovacs mentre lei e la Benetton sono risultate alla Enevart ha dominato i 400 misti precedendo largamente le Cechie e la Norvegia.

L'operazione è stata difficile e dolorosa il decoro, ma il professor Brian ha fatto un bel lavoro e l'intervento è riuscito.

In campo femminile, l'Ungheria ha vinto con misura ancora una volta (61"7). In effetti, la vittoria è stata per la vittoria della Benetton nel 100 s.l., ottenuto peraltro con un tempo non eccezionale, ma comunque nettamente superiore a quelli sovraccitati. Marta Enevart ha vinto i 200 rana in 2'25"4, superando la connazionale Kovacs mentre lei e la Benetton sono risultate alla Enevart ha dominato i 400 misti precedendo largamente le Cechie e la Norvegia.

Nella foto: VINCENTINI.

H. Timer

La classica di Ferragosto

Vicentini parteciperà alla Firenze-Viareggio



Flaviano Vicentini, il neo campione del mondo dei dilettanti, parteciperà insieme agli altri azzurri reduci dai campionati di Renai, alla classica del Ferragosto, la Firenze-Viareggio, organizzata dall'associazione sportiva Aurora.

Quest'anno la società Aurora insieme all'Unione Sportiva Sancassanese hanno abbinate le loro corse, la Coppa Fausto Coppi del 13 agosto e la Firenze-Viareggio del 15 agosto per l'aggregazione del trofeo Nettuno.

Il trofeo Nettuno sarà aggiudicato alla società che avrà totalizzato il maggior numero di punti nelle due corse. Per la classifica sarà tenuto conto soltanto dei corrieri della stessa società che hanno partecipato alle due gare.

Il trofeo Vicentini sarà aggiudicato alla società che ha raggiunto Banchi finendo la gara con un metro di vantaggio, e assicurando all'Ungheria un entusiasmante record nazionale di 4'96"6, due decimi inferiori al precedente.

In campo femminile, l'Ungheria ha vinto con misura ancora una volta (61"7). In effetti, la vittoria è stata per la vittoria della Benetton nel 100 s.l., ottenuto peraltro con un tempo non eccezionale, ma comunque nettamente superiore a quelli sovraccitati. Marta Enevart ha vinto i 200 rana in 2'25"4, superando la connazionale Kovacs mentre lei e la Benetton sono risultate alla Enevart ha dominato i 400 misti precedendo largamente le Cechie e la Norvegia.

L'operazione è stata difficile e dolorosa il decoro, ma il professor Brian ha fatto un bel lavoro e l'intervento è riuscito.

Nella foto: VINCENTINI.

Nencioli vince a Lastra a Signa

FIRENZE, 11. Nencioli ha vinto in volata la Coppa Parker, gara ciclistica per dilettanti svoltasi oggi con partenza ed arrivo a Lastra a Signa a 5"4. Pollastrini Fiorenzo del G.S. Salco Empoli s. t. 5) Calegati Valeriano del G.S. Sammontana Faenza a 10"; 6) Amerinti Giuliano del G.S. Empoli, che copre i 174 km in meno di un'ora e mezza.

N giovane ribelle

Come l'avevamo saputo noi a bolla calda, la seconda era più eccitante, perfino arricchita di un sospeso aspirino di ribellione o roba del genere: ci pareva, voglio dire, che a vincere fosse stato uno dei tanti Desmet (ce n'è perfino due che si chiamano Gilbert, uno bravo e uno meno, e non so nemmeno se tutti i Desmet sono fratelli tra loro; magari l'ha conosciuto il fiammingo si sapebbe che è un cognome tipo Rossi o Dupont o Jensen o Smith). Quello, dei Desmet, che nella giornata si era dato da fare con più impegno e dispiego di fatica per proteggere il Gran Capo Van Looy. Stufo di logorarsi per conto terzi, visto che Van Looy rischiava di perdere s'era lanciato lui sul traguardo come un cavallo senz'antino. C'era perfino un'altra possibilità: un estremo pentimento che l'aveva indotto non già ad appoggiarsi a Van Looy per non cadere, ma a dargli una spinta, non rinunciando.

Invece le cose stanno in un altro modo. Il vincitore è un bel ragazzo biondo, sconosciuto dalle nostre parti, ma tremendo trionfatore di kermesse a casa sua, quelle corse a pancia a terra di cui qua non arrivava notizia, e che si combattono senza esclusione di colpi fra soli belgi, anzi fra soli belgi di

I eroe della domenica



L'espressione cruciata di Van Looy durante la premiazione

lingua fiamminga, che sarebbe poi un dialetto olandese. Giò un tipo abituato ad arrivare primo, magari inadatto ai Giri e ai Tours, ma capace di volare a razza.

Si chiama Benony Behey: strana nome, di anacronistico sapore orientale (ma Benony, però di cognome, si chiamava il protagonista pure nordico — l'eterno vagabondo romantico — d'un romanzo del norvegese Hamsun).

Insomma, senza aspergo, l'infuriato dittatore s'era portato appresso un serpicino, che l'ha morsicato senza pietà. Gli sta bene.

Se avesse vinto, ci avrebbe fatto un po' rabbia: non perché non sia bravo, ma perché prima che un campione è uno spietato corruttore, ecco cosa è. Avete visto come schiumava rabbia e residu di doping? Per un po' che non se lo mangiava, il buon Benony, mentre i suoi tifosi, fanatici e ingiusti come tutti i tifosi, fischiavano il bel ragazzo colpevole d'una litigiosa mestria. Benone, invece, caro Benony: ei facevi quasi tenerezza mentre fingevi di essere mortificato, e invece dentro gridavi e cantavi di gioia, aspettando solo il momento d'uscire dal raggiro visuale del cattivissimo Rik, per andarli a sfogare come un bravo campione del mondo.

Si, lo so: un campione d'una giornata, i veri ciclisti che sanno le tempeste lo stracceranno a dovere nelle vere corse. Ma il sapore della sua ribellione, un po' sorniona se volete, un po' malignetta, ci piaceva come quello di un buon vino forte. Poi ripeteremo per la centesima volta che il campionato del mondo dovrebbe essere disputato in più prove, su tutti i terreni tipici del ciclismo, così che chi lo vincesse fosse davvero il più forte. Ma è storia vecchia, e lasciamola lì.

Puck

continuazioni

Beheyt

cia, è potente e fortunato. Prese Van Looy, raggiunti Ignolini, De Rosso, Desmet e Zillioli e Darrigade, taglia la corda insieme a De Haan, Anglade e Taccone. Immaginate Van Looy: si rivolga come una belva e ricucci gli strappi. Tuttavia Van Looy non può impedire che Anglade e Elliot tentino, una mossa abile, di tagliargli la strada. Si vede che i quattro del cammino, Anglade e Elliot fuggono con un minuto e 15 secondi di vantaggio. Nella scia si porta Zillioli. E Van Looy che fa?

La progressione di Anglade ed Elliot è rapida, veloce; con una avanzata agile, perfetta nello stile anche Zillioli si aggianca. L'andatura aumenta ancora. La selezione diventa tremenda. I più deboli si stanchino, si stanchino di perdere. Il tempo è passato alla metà. Zillioli inizia, insistono Anglade ed Elliot. Mancano quattro giri. Van Looy intuisce il pericolo e mette alla frusta Gerani, Proost e Plankaert. Lentamente inesorabilmente, il gruppo dell'insoddisfazione, che è poi anche la strada del sospetto, il CONI dovrebbe affrontare il problema della giustizia sportiva con molta serietà, studiando la possibilità di riunire rapidamente in un unico codice le leggi penali delle varie Federazioni e attribuire ad un unico tribunale, una Corte di Giustizia sportiva che operi al di sopra delle singole Federazioni, quindi la sopralluogo e nominare un commissario. Insomma si è ricorsi ancora una volta al vecchio modello di metter da parte chi osa rivelare responsabilità e colpe dei soloni federali.

La cosa non avrebbe sorpreso se fosse accaduta qualche mese fa, quando a dirigere la Federazione c'era ancora il conte Di Campello, ma oggi si prende, perché nell'ing. Podestà, si attende un netto mutamento di rotta, una svolta decisiva nella politica federale, una svolta in senso innovatore e democratico. L'ing. Podestà è un dirigente di notevole esperienza e, veramente, ha a cuore le sorti del pugile italiano, ma non deve combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione non deve accaduta qualche mese fa, quando a dirigere la Federazione c'era ancora il conte Di Campello, ma oggi si prende, perché nell'ing. Podestà, si attende un netto mutamento di rotta, una svolta decisiva nella politica federale, una svolta in senso innovatore e democratico. L'ing. Podestà è un dirigente di notevole esperienza e, veramente, ha a cuore le sorti del pugile italiano, ma non deve combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a direttive che riguardano la protezione del pugile allora ha ragione Caneo quando dice che non deve più combattere o De Piccoli è stato mandato sul ring in condizioni di non idoneità al combattimento e allora bisogna punire chi è macchiato di questa colpa che poteva costare al ragazzo anche la vita. Non c'è alternativa: la Federazione deve arrendersi a

— — — NELLE PAGINE INTERNE — — —

In cifre l'esodo di FERRAGOSTO | *Distrutto il raccolto*

26 scienziati
sul trattato
di Mosca

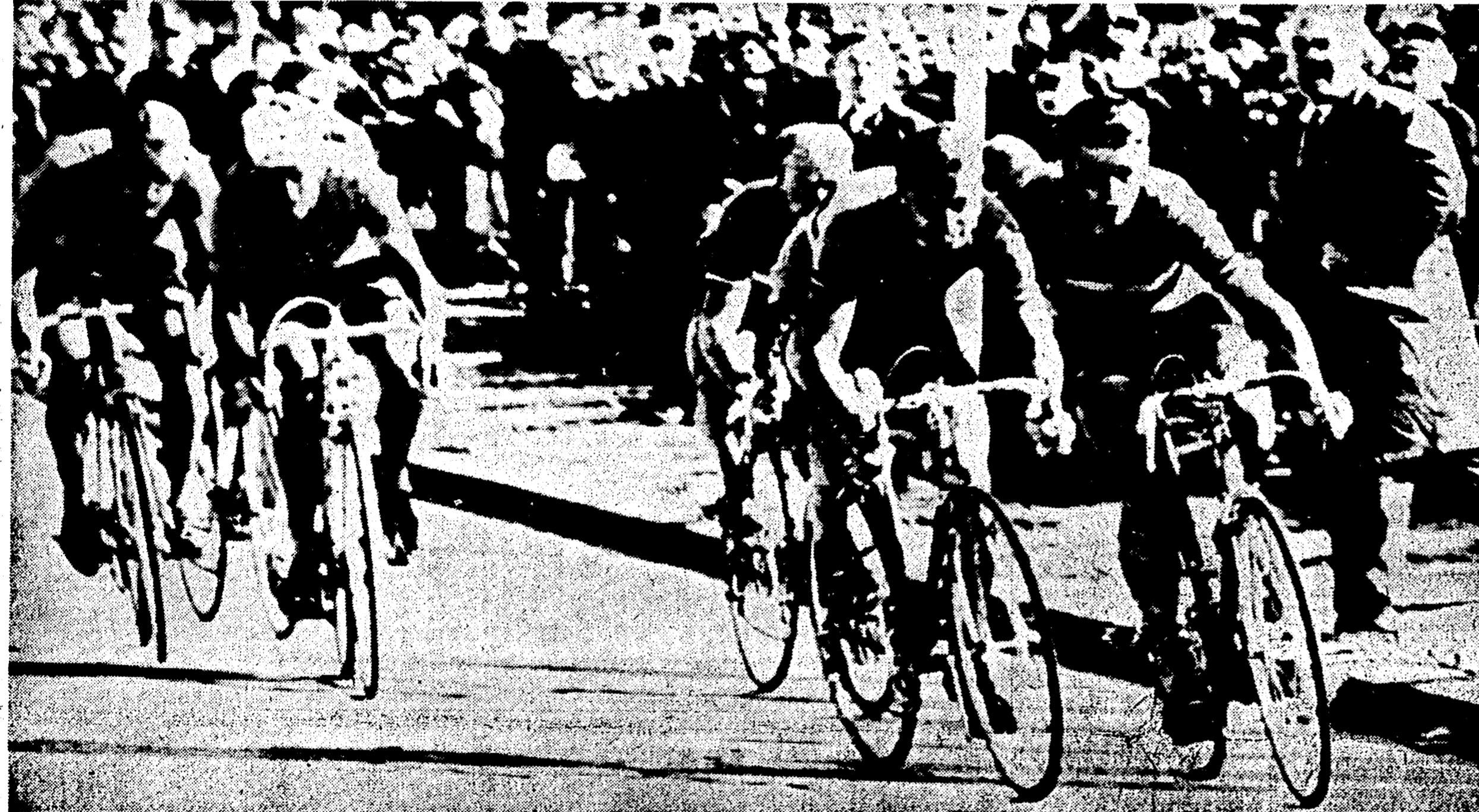
| **Bloccati i treni al Brennero per timore di attentati** |

l'Unità

sport

Conclusi con una sorpresa i mondiali di ciclismo

Beffato Van Looy in volata



La scandalosa volata di Renaix: a destra il belga BEHEYT sopravanza di mezza ruota RIK VAN LOOY visibile mentre ostacolato dal giovane connazionale. Dietro ai due DARRIGADE che si vede soffiare il terzo posto dall'olandese DE HAAN (sulla sinistra) che ha dietro il francese POULIDOR classificatosi quinto (Telefoto A.P.-Unità)

Commento del lunedì

Una Corte di giustizia

Il tempo passa, ma la strada battuta dalle nostre Federazioni sportive resta la stessa: quella del compromesso. Che cosa è, infatti, la sentenza con la quale la CAF ha riportato il Brescia in serie B? riformando parzialmente la precedente sentenza della Commissione Giudicante della Lega (Giudicante della Lega) se non il frutto di un compromesso reso possibile da regolamenti superati, assolutamente inadeguati alla moderna organizzazione calcistica?

Il Brescia, ricordate, fu condannato in prima istanza per responsabilità oggettiva in un tentativo di corruzione e retrocesso in serie C. La condanna del Como che doveva retrocedere avendo terminato il campionato al terzultimo posto. Appresso la decisione della Lega, Brescia e Como si organizzarono per i prossimi campionati: ora tutto il loro «lavoro» di adattamento alle rispettive serie, «lavoro» che in campo professionistico si traduce in milioni investiti in una direzione piuttosto che in un'altra, risulta «bruciato» dalla decisione della CAF, decisione contro la quale nessuno avrebbe potuto obiettare se fosse la logica conseguenza della accertata innocenza del Brescia. Ma non è così. La innocenza del Brescia, purtroppo, non è emersa da prove sicure, né i giudici d'appello - attraverso la nuova discussione del «caso» - si sono formati quel e fondato convincimento di innocenza a contemplato dal regolamento per assolvere anche senza prove: diversamente non avrebbero condannato le «rondelette» a dover recuperare sette punti nel prossimo campionato di B.

Ma allora perché la sentenza è stata riformata?

L'interrogativo per ora è destinato a restare senza risposta.

Di certo c'è solo una cosa: la sentenza della CAF non libera il Brescia dal sospetto di avere partecipato al «fattaccio» di Catanzaro, quindi non gli restituisce nello stesso morale, mentre sconvolge piani di lavoro già impostati e dà un nuovo

Irregolari le volate di Beheyt e Van Looy

La giuria doveva squalificare i belgi

La vittoria sarebbe spettata a De Haan

Dal nostro inviato

RENAIX. 11.

Van Looy è stato tradito da Beheyt, il nuovo campione del mondo. E' rabbioso. Van Looy, mordesse Beheyt, mordesse un serpente, l'avvelenerebbe, l'ucciderebbe. Che è accaduto a Van Looy? E' lunga la storia. Ed è complicata assai. Non è affatto una bella storia. Ma è interessante, importante. E' una storia che illustra i contragi del ciclismo moderno. Ve lo racconto, come l'hanno appresa. E crediamo di saperla con una certa precisione di particolari.

Dunque, Van Looy era il favorito assoluto. Ed era il capitano della pattuglia del Belgio. Era stato lui, Van Looy, che aveva scelto gli

uomini di appoggio. Tutti, perciò, dovevano essere al loro servizio sacrificandosi per volare il successo dell'uomo di punta, del più forte: Van Looy, appunto. Perché non vi fossero dubbi, prima della partenza era stato sottoscritto un accordo nel quale si dichiarava che Van Looy, in caso di vittoria, avrebbe compensato Aerdenhout, Beheyt, Cerami, Plankart, Proost, Armand e Gilbert Desmet con la somma di un milione di franchi belgi, trentacinque milioni di lire italiane all'incirca.

L'accordo, puramente formale, durante il cammino, nessun gruppo ha dovuto seguire l'azione di Van Looy. Tutti, nel limite delle rispettive possibilità: si erano impegnati al massimo. Van Looy aveva imposto la strategia dell'attesa, in maniera magistrale. Aveva fatto di più: era intervenuto di persona nelle azioni di maggior pericolo, di maggior disturbo. Con il pattuglione affacciato dal ritmo rapido e dagli scatti, che erano passati sulle gambe dei rivali come il filo della lama di un coltello. Van Looy, insomma, lo sprint non poteva deludere. Beheyt? E' veloce, Beheyt. Tuttavia era un firmatario dell'accordo. E, inoltre, nell'ultimo giro, si era preoccupato di comunicare a Van Looy di scarso tempo per vincere.

Era stanco, diceva. Era stanco, e soffriva il mal di gambe. Beheyt stava affilando l'arma del tradimento: si preparava a disputare una volta vigilata. A Renaix, all'inizio della retata, si vedeva, nella pista, Proost, De Leef e dalla Reynaert. Poi, avanzava a zig-zag per valutare gli spunti nemici. A settantacinque metri dall'arrivo il verdetto della corsa sembrava sfondata. Annullati i tentativi di Janssen e Darrigade il campione del mondo di Berne e di Kortrijk, si preparava a disporre il campione del mondo di Renaix. Ma Beheyt a cinquanta metri uscì dal mucchio, si affiancava a Van Looy, faceva il gesto di lanciargli il più, al contrario, lo spingeva in avanti, lo spingevo, lo soffio con la mano alzata in segno di vittoria.

Quello che accadde, allora, a Renaix, è robe da manicomio. Van Looy giustamente protestava, Van Looy giustamente accusava. E, comunque, noi, al di fuori della furiosa, feroci mischia che, adesso, interessa il Belgio ciclistico e no, osserviamo che né lo sprint di Van Looy, né lo sprint di Beheyt, sono stati regolari. Tutti, e due, Van Looy e Beheyt, si sono comportati, in maniera vergognosa. Van Looy ha fermato l'impostura di Janssen, la fogna di Darrigade e Beheyt, ha danneggiato Van Looy. Che cosa doveva decidere la giuria? Semplice. Doveva assegnare la vittoria, il titolo e la maglia dell'iride a De Haan che

Flavio Gasparini
(Segue in ultima pagina)



L'azzurro FONTONA si è fratturato un braccio in una caduta. Ecco le cure in medicina (Telefoto)

(Segue in ultima pagina)

Sesta maglia al Belgio



Con la vittoria di Beheyt il Belgio ha conquistato sei maglie in questi mondiali. Le altre vittorie belghe sono state invece Seinen, Willems, Proost, De Leef e dalla Reynaert.

Ecco i primi tre classificati di ogni prova: i campionati mondiali di ciclismo disputati in Belgio dal primo all'ultimo:

PISTA

VELOCITÀ
PROFESSIONISTI: 1) Santo GAIARDONI (Ita); 2) Max SPES (Ita); 3) De Bakker (Bel).

DILETTANTI: 1) Sorra

(Bel); 2) BIANCHETTO (Ita); 3) Trentin (Fr).

DONNE: 1) Ermolava (Urss); 2) Kirichenko (Urss); 3) Ermolaeva (Urss).

INSEGUIMENTO

PROFESSIONISTI: 1) FAGGIN (Ita); 2) Post (Ol); 3) Ni-

DILETTANTI: 1) Walech-
erka (Bel); 2) Moekvin (Urss); 3) Porter (Gbr).

DILETTANTI A SQUADRE

1) U.S.R.; 2) Germania; 3) De-

utschland.

MEZZOFONDO

PROFESSIONISTI: 1) Proost

(Bel); 2) De Nepe (Bel); 3) Pa-

ringel (Urss).

MEZZOFONDO

PROFESSIONISTI: 1) Proost

(Bel); 2) De Nepe (Bel); 3) Pa-

ringel (Urss).

DILETTANTI: 1) De Leef

(Bel); 2) Matthes (Germ);

3) Laginbukh (Urss).

DILETTANTI: 1) De Leef
(Bel); 2) Matthes (Germ);

3) Laginbukh (Urss).

STRADA

DILETTANTI A SQUADRE

1) CONDAMINE (Fr); 2) ITALIA;

3) FRANCIA

PROFESSIONISTI: 1) De

Leef (Bel); 2) Van Looy

(Bel); 3) De Haan (Ol); 4) Darrigade

5) Aerdenhout (Fr); 6) Gremillet

(Fr); 7) Janssen (Ol); 8) De

Haan (Ol); 9) Aerdenhout (Fr); 10) De

Rozé (Fr); 11) Desmet (Bel); 12)

Proost (Ol); 13) De

Haan (Ol); 14) Desmet (Bel); 15)

Cazals (Fr); 16) Mauro

(Sv); 17) Ignolin (Fr); 18) A-

Desmet (Bel); 19) Post (Ol); 20)

Jankermann (Ger); 21) Duran-

te (Fr); 22) Planckaert

(Bel); 23) DE ROOS (Fr); 24)

Planckaert (Fr); 25) De

Haan (Ol); 26) Pau-

schel (Ger); 27) Cerami (Bel);

28) De Haan (Ol); 29) Olden-

burg (Germ); 30) Darrigade

(Germ); 31) DURAN-

TE (Fr); 32) TACCONI (Fr);

33) De Haan (Ol); 34) De

Haan (Ol); 35) De Haan (Ol);

36) De Haan (Ol); 37) De

Haan (Ol); 38) De Haan (Ol);

39) De Haan (Ol); 40) De

Haan (Ol); 41) De Haan (Ol);

42) De Haan (Ol); 43) De

Haan (Ol); 44) De Haan (Ol);

45) De Haan (Ol); 46) De

Haan (Ol); 47) De Haan (Ol);

48) De Haan (Ol); 49) De

Haan (Ol); 50) De Haan (Ol);

51) De Haan (Ol); 52) De

Haan (Ol); 53) De Haan (Ol);

54) De Haan (Ol); 55) De

Haan (Ol); 56) De Haan (Ol);

57) De Haan (Ol); 58) De

Haan (Ol); 59) De Haan (Ol);

60) De Haan (Ol); 61) De

Haan (Ol); 62) De Haan (Ol);

63) De Haan (Ol); 64) De

Haan (Ol); 65) De Haan (Ol);

66) De Haan (Ol); 67) De

Haan (Ol); 68) De Haan (Ol);

69) De Haan (Ol); 70) De

Haan (Ol); 71) De Haan (Ol);

72) De Haan (Ol); 73) De

Haan (Ol); 74) De Haan (Ol);

75) De Haan (Ol); 76) De

Haan (Ol); 77) De Haan (Ol);

78) De Haan (Ol); 79) De

Haan (Ol); 80) De Haan (Ol);

81) De Haan (Ol); 82) De

Haan (Ol); 83) De Haan (Ol);

84) De Haan (Ol); 85) De

Haan (Ol); 86) De Haan (Ol);

87) De Haan (Ol); 88) De

Haan (Ol); 89) De Haan (Ol);

90) De Haan (Ol); 91) De

Haan (Ol); 92) De Haan (Ol);

93) De Haan (Ol); 94) De

Haan (Ol); 95) De Haan (Ol);

96) De Haan (Ol); 97) De

Haan (Ol

Appassionante riunione natatoria

Alla «Rari Nantes» Livorno

Ma ha troppi attaccanti...

Il Pesaro outsider di tutto rispetto

Una campagna acquisti puntata sui giovani

Dal nostro inviato

PESARO. 11. Dopo due anni di permanenza in serie "D", la Vis Sauri torna in "C", una serie certamente più congeniale a una città capoluogo di Provincia come Pesaro.

La compagnie bianco-rossa, dopo l'amara esperienza della retrocessione, disputato un campionato di assottigliamento e letticamente estremo, la salita di Renato. Nella stagione 1962-63 ha decisamente dominato l'intero lotto delle avversarie, aggiudicandosi la promozione con pieno merito, e dimostrandosi come una delle formazioni più «realizzatrici» e con la media inglese più alta.

Con ciò non si vuol cercare nessun effetto col passo, tuttavia è certo che gli uomini di Renzo partono con il vantaggio del morale, cosa che non sarà certamente male. Comunque, è chiaro che per disputare un buon «giro» non basta solo il morale e la volontà ma ci vogliono anche gli uomini adatti, per cui la Vis consiglia di aspettare definitivamente la fine della stagione.

«Ieri non si vuol cercare nulla», ha detto nel campo delle cessioni ed acquisti con un certo criterio, tenendo conto, tuttavia, delle sue modeste risorse finanziarie, («qui nessuno ci dà una lira») — teneva a farci presente un dirigente).

Così alle «partenze» di Gobbi, Giovannetti, Pantano (questo ceduto al Foligno), Renda, D'Amato e dei condiscendenti Bortolotti, Di Ghiso e Ferri, sono subentrati gli arrivi ottimi per la verità, sia come quantità che come qualità: Baldini, I. dal S. Marino, che con il riconfermato Ottavianelli si disputerà la maglietta n. 1; Spini (comproprietà col Riccone), Rubbiani (linea propria), Adinolfi, Zanelli, andranno ad infondere il già numeroso parco costitutivo del reparto difesa, che si avvale, tra l'altro, dello stesso Bertolini. Di Ghiso e Ferri, sono subentrati gli arrivi ottimi per la verità, sia come quantità che come qualità: Baldini, I. dal S. Marino, che con il riconfermato Ottavianelli si disputerà la maglietta n. 1; Spini (comproprietà col Riccone), Rubbiani (linea propria), Adinolfi, Zanelli, andranno ad infondere il già numeroso parco costitutivo del reparto difesa, che si avvale, tra l'altro, dello stesso Bertolini.

Il reparto di attacco è quello che con ogni altro ha cambiato completamente volto, infatti dei dieci componenti il quadro completo, ben sette sono i nuovi arrivati, per cui non andremo errati di molto se diremo che Renato avrà il suo bel daffare, per mettere assieme un quintetto che si amalgamerà con infinita armonia.

Fanno parte di questo «rosto» Dordoni, Ghi, Curci (tutti e tre in comproprietà con la Sampdoria); Radich (proveniente dal Venezia); Verardi (in comproprietà col Modena); Filippi (dalla Civitanovese); Razza (passaggio da prestato a comproprietà col Modena) e Leonardi.

Come si vede, parecchi giocatori sono in comproprietà: ma è importante chiudere ogni stagione, almeno per noi, con il più piccolo passivo possibile, ci ha dichiarato il segretario della Società, per cui la cosa appaia alquanto giustificata.

Così, dopo le proposte fatte, la

Via inizia il prossimo torneo?

È stata la domanda che abbiamo rivolto al dirigente sig. Mazzanti.

«Vede — ci ha risposto — rimane molto difficile in questo momento, dire quali sono saranno le nostre speranze per il futuro, comunque non mi maraviglio se in "C", non se ne avranno presentate delle occasioni favorevoli non è detto che i bianco-rossi se le lasceranno sfuggire».

Dunque, vista l'elemento giocatore, ascoltata la dichiarazione del dirigente, appare chiaro quale sarà il ruolo occupato nel prossimo torneo dalla Vis-Sauri, di «outsider» di tutto rispetto.

Inizio, sabato 19, come del resto fanno tutte le società, il Direttivo del Sodalizio avrà attorno a sé tutto il cast di giocatori, compresi i 50 appartenenti alle squadre minori, per il rituale fervorino, e per dare inizio alla preparazione. Qui il Pesaro si distacca dalle altre consorelle, la preparazione, infatti, si avvia con la massoneria.

Sarà, cioè, per un fattore molto importante: quale la esigenza disponibilità di fondi. Al risparmiando il Sodalizio, attraverso il nostro giornale, rivolge un caldo appello alla massa di sportivi, per una partecipazione diretta alle sorti della società stessa, con il frequente uso dello Stadio, dato che, come il massone minuzioso ne coloro che veramente lo meritano, lo

«Sodalizio», per il resto fatto tutto, fa tutto per le società, il

«Cesena», per i suoi appartenenti alle squadre minori, per il rituale fervorino, e per dare inizio alla preparazione. Qui il Pesaro si distacca dalle altre consorelle, la preparazione, infatti, si avvia con la massoneria.

«Sodalizio», per il resto fatto tutto, fa tutto per le società,

Riposano a Pietrasanta



MARINA DI PIETRASANTA: dopo le fatiche e, soprattutto, i trionfi sulla pista belga di Rocourt, i neo campioni del mondo SANTE GAIARDONI (a sinistra) e LEANDRO FAGGIN si stanno godendo un meritato, brevissimo riposo

Lunedì 19 primo raduno al «Picco»

I "quadri" completi dello Spezia mosaico

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA. 11.

Ecco l'elenco completo dei quadri dello Spezia FBC per la prossima stagione (manca Giacobbe, terzino del Rapallo, con cui sono in corso trattative che potrebbero anche essere concretezzate da un momento all'altro).

Portieri: Sommariva (preso dalla Sampdoria, lo scorso anno nella Lavagnese); Chiappella (dalla Juniores); Lollo (dagli ragazzi), Pescerico, Lollo, già del Marzotto.

Terzini: Crenna, acquistato dal Simmenthal Monza, Boruzzi, acquistato dal Como, Incerti, Italiani e Casali (dagli Juniores); Zennaro, Ricci (preso dalla Samp), Baccalini (dal Siracusà, ex aquilotto, di vecchia data), Pardi (dal Arsenale Spezia), Bergamini (preso dal Bologna), Guarucci (dal Sabatiese), Merlini (Juniores).

Alzatori: Curletto (1° aquila), Salvietti (giovane).

Gli atleti si troveranno al «Picco», per il primo raduno stagionale lunedì 19 agosto.

Prima dell'inizio del campionato, verranno dislocate alle partite anche cheviot, durante le quali la Spezia incontrerà la Carrarese sia al «Picco» che allo Stadio del Marmo.

Questo programma immmediato deve essere confermato per lo Spezia.

L'unico ruolo in cui è previsto un nuovo acquisto è quello del centroavanti molti sono gli approcci, anche con nomi di rilievo nazionale ma nulla è stato ancora decerto.

Mediani: Zennaro, Ricci (preso dalla Samp), Baccalini (dal Siracusà, ex aquilotto, di vecchia data), Pardi (dal Arsenale Spezia), Bergamini (preso dal Bologna), Guarucci (dal Sabatiese), Merlini (Juniores).

Automobilismo

A Scala la Coppa della Sila

COSENZA. 11.

La gara automobilistica per la disputa della XIV Coppa della Sila è stata vinta dal cosentino Domenico Scala, il quale, su «Simca Abarth 1350», ha impiegato 18'26"2 per percorrere i chilometri 24,500 alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è classificato Clemente Avventurieri, al terzo Nataleano Persia, e al quarto Franco Listiano, e al quinto Owar.

L'unico spartiglio, che attesta,

la disputa della XIV Coppa della Sila è stata vinta dal cosentino Domenico Scala, il quale, su «Simca Abarth 1350», ha impiegato 18'26"2 per percorrere i chilometri 24,500 alla media di Km. 79,998.

Al secondo posto si è classificato Clemente Avventurieri, al terzo Nataleano Persia, e al quarto Franco Listiano, e al quinto Owar.

L'unico spartiglio, che attesta,

la 1° Coppa dell'Unità

Atletica allo Stadio Comunale

Dal nostro corrispondente

LIVORNO. 11.

Questa mattina, alla piscina comunale di via dei Pensieri, ha avuto luogo l'annunciata riunione natatoria alla quale hanno partecipato una sessantina fra «tritoni» e «ondine» in rappresentanza di quattro società: la «Rari Nantes» Livorno, l'Uisp Viareggio, l'Uisp Piombino e il G.S. «Carli» di Livorno.

La prima «Coppa Unità», per l'aggiudicazione della quale erano scesi in piscina i nuotatori, è andata di

«Rari Nantes» Livorno che si è presentata con un folto stuolo di bravissimi giovani, facendosi da padrona in quasi tutte le specialità, vincendo così l'ambita prima «Coppa dell'Unità».

Le gare, che si sono protatte per tutta la mattinata, sono state seguite da un folto stuolo di appassionati che non hanno mancato di infondere coraggio ai pugili.

Tempi di eccezionale valore tecnico non ce ne sono stati; comunque, il 1'02" e 2'10" di Rustici, nei metri 100 stile libero, merita di essere segnalato.

Ieri sera, invece, sotto i riflettori dello Stadio Comunale si è disputata una riunione di atletica leggera alla quale ha assistito un notevole pubblico, riunione valevole, anche in questo caso, per l'aggiudicazione della prima «Coppa dell'Unità».

A detta manifestazione hanno preso parte oltre un centinaio di atleti ed atlete di molte società della Toscana fra cui la «Libertas» di Livorno, il G.S. «Gambacciani» e della Fidal, la «Polisportiva Uisp» di Piombino, il G.S. Borgo Cappuccini ed il G.S. Pizzi, al quale è andata la prima «Coppa» di «atleti tessera».

Luci, della «Libertas» e Voir della «Atletica» Livorno hanno avuto modo di mettersi in mostra vincendo rispettivamente i 1500 metri in 4'04"6/10 e i 400 metri in 51"4/10.

Ciclismo

Cappelli nel G.P. Marocchini

SCANNO. 11.

Sul percorso Pescara-Scanno si è disputato questo pomeriggio il Gran Premio Marocchini, gara di ciclismo per dilettanti cui hanno partecipato corridori di 7 regioni.

Si è imposto il perugino Luciano Cappelli che nel finale ha staccato Di Fonzo e il gruppo emerso nella fase

di «stallone».

Il dettaglio tecnico

SCANNO. 11.

Sul percorso Pescara-Scanno si è disputato questo pomeriggio il Gran Premio Marocchini, gara di ciclismo per dilettanti cui hanno partecipato corridori di 7 regioni.

Si è imposto il perugino Luciano Cappelli che nel finale ha staccato Di Fonzo e il gruppo emerso nella fase

di «stallone».

L'ordine d'arrivo

1) Cappelli Luciano (G.S. Marocchini) 1'02"6/10. 2) Vassalli, Kim 1'02"6/10. 3) Di Fonzo (G.S. Aragon di Perugia) a 20"10. 4) Pizzetti (G.S. Marocchini) a 20"10. 5) Martini (G.C. Recanati) a 20"10. 6) Meschini (Mignini Perugia) a 20"10. 7) Patan Romano (G.S. Aragon Pescara).

Nella quiete di Barga

SCANNO. 11.

Sul percorso Pescara-Scanno si è disputato questo pomeriggio il Gran Premio Marocchini, gara di ciclismo per dilettanti cui hanno partecipato corridori di 7 regioni.

Si è imposto il perugino Luciano Cappelli che nel finale ha staccato Di Fonzo e il gruppo emerso nella fase

di «stallone».

Il dettaglio tecnico

MASCCHILI

Nati nel 1952 ed oltre

1) Metri 25 stile libero: 1) Pieri Maurizio, in 1'02"10. 2) Metri 50 dorso: 1) Venturi, in 20"10. 3) Metri 50 rana: 1) Camalich Diego, in 22"5/10.

Staffetta 4 per 25 stile libero (Brioni, Pieri, Camalich e Venturi) in 1'09"8/10.

Nati nel 1949-51

1) Metri 50 stile libero: 1) Brilli Roberto, in 32"5/10.

Metri 50 dorso: 1) Tintori Claudio, in 44"1/10.

Metri 50 rana: 1) Falcone Luciano, in 42"4/10.

Staffetta 4 per 50 stile libero (Baroni, Tintori, Samoritani, Brilli) in 2'27".

FEMMINILI

Nati nel 1952 ed oltre

1) Metri 25 stile libero: 1) Reggiani Roberta, in 1'17"10.

Metri 50 dorso: 1) Borsiglioni Ariadna, della Uisp Piombino.

Metri 50 rana: 1) Camalich Diego, in 22"5/10.

Staffetta 4 per 100 (Pernice, Mariotti, Luperi, Rusticelli) in 1'48"5/10.

Non vi sono questioni economiche a turbare il clima ideale per iniziare gli allenamenti

Dal nostro corrispondente

PISA. 11.

Per i giocatori del Pisa è ormai finita la libertà: da alcuni giorni è suonata la tromba dell'adunata. Vecchi e nuovi atleti sono tutti riuniti sotto la guida di Meucci nella ridente località della Luchesca per ritemprare il fisico in vista dei seri impegni calcistici che si preannunciano per la stagione 1963-64.

Tutto funziona bene, fra giocatori e dirigenti regna un ottimo accordo, non vi sono questioni economiche a turbare il clima ideale per iniziare gli allenamenti.

Insieme all'allenatore Meucci, un tipo di poche parole che preferisce non sbottoneggiare molto sulla possibilità della squadra che gli è stata affidata, trovano nei ritratti di lui il piacere di dar credito. De Panfilis, Bortolotti, De Petri e Rossi, i mediorienti Federici, Vigna, Gioia e Mociani, gli attaccanti Costanzo, Lenzi, Balescieri, Cervetto, Di Stefano, Barontini, Falchi, Montisi: il terzino Rizzo e il portiere De Min raggiungono i compagni in settimana perché attualmente sotto le armi.

A Pisa, mentre si seguono con interesse i risultati del primo raduno della nuova squadra, si fa un gran parlare di Meucci.

Nelle intenzioni dei dirigenti il saldo di categoria è previsto in un triennio: quindi il prossimo campionato dovrebbe essere ancora un campionato di assestamento. Per questo i grandi entusiasmi non possono che recar danno alla squadra che si troverà sempre più sollecitata nel perseguire i propri obiettivi.

Il Pisa di Meucci, però, si presenta con forze squadratiche, avrà avversarie difficilissime ad ogni passo.

Il sostegno degli sportivi è richiesto perciò sempre, le giornate belle ed in quelle peggiori non si dovrà cominciare tutto da